

Dal Vangelo secondo Giovanni

Capitolo 6, versetti 1-15.

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Domenica 29 Luglio 2018
XVII Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

IN QUEL TEMPO, GESÙ PASSÒ ALL'ALTRA RIVA DEL MARE DI GALILEA, CIOÈ DI TIBERIÀDE, E LO SEGUIVA UNA GRANDE FOLLA, PERCHÉ VEDEVA I SEGNI CHE COMPIVA SUGLI INFERMI. GESÙ SALÌ SUL MONTE E LÀ SI POSE A SEDERE CON I SUOI DISCEPOLI.



ERA VICINA LA PASQUA, LA FESTA DEI GIUDEI. ALLORA GESÙ, ALZATI GLI OCCHI, VIDE CHE UNA GRANDE FOLLA VENIVA DA LUI E DISSE A FILIPPO:



Giovanni
6, 1-15



vangeloafumetti.altervista.org

GLI RISPOSE FILIPPO:

DUECENTO DENARI DI PANE NON SONO SUFFICIENTI NEPPURE PERCHÉ OGNUNO POSSA RICEVERNE UN PEZZO.



GLI DISSE ALLORA UNO DEI SUOI DISCEPOLI, ANDREA, FRATELLO DI SIMON PIETRO:

C'È QUI UN RAGAZZO CHE HA CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI;

MA CHE COS'È QUESTO PER TANTA GENTE?



RISPOSE GESÙ:

FATELI SEDERE.



C'ERA MOLTA ERBA IN QUEL LUOGO. SI MISERO DUNQUE A SEDERE ED ERANO CIRCA CINQUEMILA UOMINI.



ALLORA GESÙ PRESE I PANI E, DOPO AVER RESO GRAZIE, LI DIEDE A QUELLI CHE ERANO SEDUTI,



E LO STESSO FECE DEI PESCI, QUANTO NE VOLEVANO.



E QUANDO FURONO SAZIATI, DISSE AI SUOI DISCEPOLI:

RACCOLIETE I PEZZI AVANZATI, PERCHÉ NULLA VADA PERDUTO.



LI RACCOLSERO E RIEMPIRONO DODICI CANESTRI CON I PEZZI DEI CINQUE PANI D'ORZO, AVANZATI A COLORO CHE AVEVANO MANGIATO.



ALLORA LA GENTE, VISTO IL SEGNO CHE EGLI AVEVA COMPIUTO, DICEVA:

QUESTI È DAVVERO IL PROFETA, COLUI CHE VIENE NEL MONDO!



MA GESÙ, SAPENDO CHE VENIVANO A PRENDERLO PER FARLO RE,



SI RITIRÒ DI NUOVO SUL MONTE, LUI DA SOLO.